

I colori di pietre e terre
sono anche i colori degli uccelli.
Nella luce si fanno leggeri
e volano verso il sole.



HELMUT DIRNAICHNERS SOMMER

il colore trasparente

Il colore trasparente

HELMUT DIRNAICHNERS SOMMER

La suggestione di *Oltremare*, quello straordinario anello blu di lapislazzuli consegnato da Helmut Dirnaichner alla semioscurezza della chiesa di San Carpoforo in Brera nel contesto della rassegna milanese *Stanze del tempo*, che radunava vari artisti passati da questa Saletta Reale - tra loro Irma Blank ed Elisabeth Scherffig -, non mi ha più abbandonato da quel lontano 1988. Sarebbe piaciuto all'amico Nanni Valentini che ci aveva lasciato da poco orfani delle sue terrecotte, dei suoi colori e della sua poesia.

Trasparente è il titolo di una serie di mostre allestite da Dirnaichner tra 1997 e '98 a Rosenheim, Heidelberg, Dresda e Marl. Esse presentavano una selezione di opere create lungo un quindicennio di attività, accomunate da una straordinaria pulizia formale ed eseguite con la manualità che compete soltanto ai più raffinati creatori.

Alla base di quelle esposizioni, come di ogni mostra di Dirnaichner, stavano elementi naturali di disarmante semplicità come la cellulosa e i colori ottenuti da polverizzazione di minerali, dei quali l'artista ha saputo evidenziare le infinite possibilità applicative e le minime differenze che il loro impiego consente nell'espressione artistica.

Terre del Salento, terra rossa, con frammenti di conchiglie, erbe palustri, selci e ceneri d'ulivo sono entrati a far parte del mondo e dei lavori di Dirnaichner con l'improvvisa immersione nella luce mediterranea, complici le ricognizioni estive nella penisola salentina che hanno provocato in questo raffinato interprete del nord il riconoscimento immediato dei valori della terra e l'adesione alla sua cultura antica, connotata da semplicità e potenza.

I nuovi materiali sono lievitati nelle sue mani in modalità di grande purezza, con la creazione di opere che impaginano, nel corpo di fogli di cellulosa prodotti dallo stesso artista, la fisicità della materia in eleganti metafore della natura. L'itinerario creativo si è intriso di nuovo colore e di calda poesia. Si può parlare davvero di una *Dirnaichners Sommer*, tanto forte è diventato il legame, un'estatica meditazione sotto le specie di un'ininterrotta sperimentazione, sulla corporea essenza e sulla trasparenza dell'estate italiana.

Una concezione artistica così strettamente legata al dato naturale nel suo sostanziarsi, agli spazi - dai microscopici agli immensi - in cui la natura si rivela, al tempo capace di ogni trasformazione, si inverte in un forte rispetto della materia, in un attento utilizzo dei luoghi d'intervento e nel convincimento della unicità, bellezza e fragilità fisica e temporale di ogni azione artistica. Informa inoltre lo stile della comunicazione.

Ricorda Dirnaichner a proposito della mostra con l'amico scultore belga Norman Mommens a Matera e a Palazzo D'Elia a Casarano: *"erano luoghi adatti all'esposizione dei nostri lavori, che entravano in corrispondenza con la storia, con lo spazio che li ospitava e con la loro materia. Il segreto della nostra comunicazione stava nell'intenderci senza parole, avendo lo stesso modo di approcciarci all'opera da eseguire, poiché ci importava non per se stessa, ma per ciò che da essa si irradiava. I miei minerali, come la malachite e la azzurrite, si riconoscevano negli affreschi dipinti sulle volte. In questo modo si è sviluppato un proficuo dialogo che ha finito col coinvolgere i visitatori. Le loro riflessioni ... portavano dibattito sull'arte contemporanea. Durante il periodo della mostra infatti eravamo sempre presenti riuscendo a creare un contatto con gli abitanti di quelle due città, dapprima improntato alla curiosità, poi sempre più familiare. Credo che molti presenti abbiano varcato in quella occasione per la prima volta la soglia dell'incontro con le arti visive..."*.

La linearità nella comunicazione, affinché essa raggiunga senza dispersioni menti e cuori, è imprescindibile per Dirnaichner. L'eleganza delle sue rassegne ne costituisce il primo frutto. Pazienza nel conoscere, curiosità nell'esperire, fermezza nel comporre e fluidità d'esecuzione costituiscono i pilastri sui

quali poggia tutto il lavoro dell'artista. La sua opera ci giunge sotto varie forme: pagine monocrome in cui lievita un testo inciso, forme mobili nello spazio, grandi fogli aquarellati, libri d'artista, colonne-scultura, installazioni a parete o a terra. Come ogni artista che si rispetti e che rispetti la propria professione, egli non si chiude possibilità espressive ma al contrario cerca per la propria creazione inedite forme e nuovi spazi, senza timore, la tavolozza più ampia e il più arduo confronto con la luce. Le sue pagine dipinte presentano tutte le nuances, del bianco come del nero e per ogni colore, con passaggi sottilissimi e morbidi come il piumaggio degli uccelli. Agli *Uccelli* Dirnaichner ha dedicato il libro che è oggetto di una sezione della mostra monzese: una sorta di *Catalogue des oiseaux* di Messiaën trascritto in codice cromatico. Esso spiega sequenze a tastiera di bande colorate ottenute tutte per polverizzazione di pietre o per addensamento di terre, ognuna col proprio nome, lapislazzulo, azzurrite, malachite, cinabro, ossidiana, bauxite, diaspro, verdite, a comporre un preziosissimo spartito della natura, con la temperatura e la verità di cui soltanto la natura è depositaria.

Come per il musicista, così l'opera del pittore si configura in primo luogo come censimento, cui corrisponde un impegno di salvaguardia di tanta bellezza. Ad un imprescindibile stadio di ricognizione conoscitiva della materia segue la formazione di ipotesi d'esercizio nel rispetto delle sue possibilità espressive, senza forzatura alcuna ma coinvolgendo ogni angolazione di lettura al fine di individuare, per quell'elemento, la più congrua delle espressioni. Da ultimo, ma non ultimo, questo sapiente porgere sostanza di terra e di pietra, colte esattamente nel cuore del loro colore, partecipa della stupefacente levità di un tangibile sogno.

Alberto Crespi, estate 2009

Traccia biografica

Nato a Kolbermoor vicino a Rosenheim a sudest di Monaco di Baviera nel 1942 Helmut Dirnaichner si forma tra 1970 e 1976 ai corsi di Günter Fruhtrunk all'Accademia di Arti visive di Monaco di Baviera. Nel 1978 ottiene una borsa di studio del DAAD di Milano, nel 1985 è borsista del Fondo per le Belle Arti di Bonn. Nel 1990 conquista il premio della città di

Monaco. Nel 1999 tiene un workshop in grafica a stampa a Lower East, New York e nel 2000-2002 un workshop al Goethe-Institut, Alexandria. Nel 2005 tiene uno stage in Italia all'Accademia di Belle Arti di Lecce. D'estate lavora in una masseria nell'entroterra del Capo di Leuca nel Salento. Risiede a Monaco d Baviera e ha uno studio in Brianza. Alla sua attività pittorica e plastica affianca la produzione di preziosi libri d'artista.

Selezione delle mostre personali

1983: Galerie Mueller-Roth, Stoccarda, *Papier Erde Asche Kalk*
 1986: *Terra e Pietra*, Palazzo D'Elia, Casarano; Galerie Wittenbrink, Monaco, *Atla*
 1988: *Lapislazuli, palude, terra*, Studio d'arte contemporanea UXA, Novara; *Die Gesichter der Erde*, Galerie Horst Dietrich, Berlino
 1989: Kunsthalle zu Kiel, Kiel, *Oltremare; Materia Sorgente*, Matera; Galerie Lydia Megert, Berna
 1993: *Das blaue Schwarz*, Kunstverein Schwerte, Schwerte; Galerie Kornfeld, Zurigo, *Materie rosse, nere e azzurre*
 1994: Städt. Galerie Villa Zanders, Bergisch Gladbach, *Corrispondenza*; Galerie Dr. Luise Krohn, Badenweiler
 1997: *Trasparente – Steine. Lichtfelder Räume*, Städtische Galerie Rosenheim, Rosenheim; *Stein- und Erdfelder*, Heidelberger Kunstverein, Heidelberg
 1998: *Vom Material zur Materie, Lapislazuli Erde Selce*, Staatliche Kunstsammlungen, Gemäldegalerie Neue Meister, Dresden; *Erdsäulen*, Skulpturenmuseum Glaskasten, Marl.
 1999: Goethe House, New York, *Künstlerbücher*
 2001: *Erinnerung Erde*, Brandenburgische Kunstsammlungen Cottbus; *Ante mare et terras – libri d'artista 1997-2001*, Biblioteca Trivulziana al Castello Sforzesco, Milano.
 2002: Pfälzgerie Kaiserlautern; Städt. Galerie Lüdenscheid; Galerie Ucher, Colonia, *Azzurro marino*
 2003: Bayerische Staatsbibliothek, Monaco; *Terrae Mundi; Erde, Wasser, Sumpf*, Deutsche Forschungsgemeinschaft, Bonn.
 2004: *Oltremare*, Stiftskirche Kaiserslautern; *Die Farben der Erde und des Himmels*, Galerie Hoffmann, Friedberg;

Katholische Akademie Monaco, *Steingespräch*
 2005: *Oltremare*, installazioni e scultura, musiche di Christian Mings, Bayerische Staatsoper; *Das Blau von Schwaz*, Rabalderhaus Schwaz; Galerie Mueller-Roth, Stoccarda
 2006: Espace Fanal, Basilea
 2007: *Die Leichtigkeit der Steine*, Neue Galerie Dachau; Kunstforum Arabellapark, Monaco
 2008: *Terre del Salento*, Chiesa di San Francesco della Scarpa, Lecce (*Interazione – Sedimenti – Campi, Mobile, Stiele*); Galerie Wack, Kaiserslautern; *Basalt Malachit Lapislazuli*, Rathausgalerie – Projekttraum, Monaco
 2009: Galerie Horst Dietrich, Berlino; *Lichtsteine; Der Fluss der Augenblicke*, Evangelische Akademie Tutzing; *Gli atimi della materia*, Villa D'Adda Mariani, Casatenovo; Espace Fanal, Basilea; *Helmut Dirnaichners Sommer*, Saletta Reale della Stazione, Monza.
Mostre di gruppo a Monaco di Baviera, Copenaghen, Amburgo, Stoccarda, New York, Alessandria d'Egitto, oltre che in Messico, Austria e Spagna.
 A Milano si ricorda l'allestimento *Oltremare* nel contesto della mostra *Stanze del tempo* nella chiesa di San Carpoforo in Brera, 1988 e la personale *Tra mare e terra* alla Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco promossa dal Goethe Institut, 2001.

Bibliografia recente

H. Schütz, U. Bischoff, P. Gray u. a., *Das Leichte und das Schwere*, Verlag für moderne Kunst Nürnberg 1993
 H. Gercke, B.E. Buhlmann, A. Prete, H. Dirnaichner: *Trasparente*, Verlag für moderne Kunst Nürnberg 1997
 E. Hertrich, B.E. Buhlmann, S. Thesing u. a.: *Ante mare et terras. Künstlerbücher 1979-2001*, Verlag für moderne Kunst Nürnberg 2001
 A. Prete: *Palude, Azzurro (Sumpf, Blau)*, edizioni Leucasia, Presicce 2003
 Chr. Engelhorn, H. Dirnaichner: *Erde Stein Papier*, Meggen, Monaco 2007
 A. Lifonso, G. Rizzo: *Helmut Dirnaichner e le terre del Salento*, catalogo mostra, degli Alami editore, Lecce 2008.

Opere illustrate:

pagine del libro d'artista "Uccelli", 2006
In copertina: «Lui verde»: malachite, azzurrite, turchese, verdite, crisocola, antimonio, vivianite, ematite, cellulosa 31,5 x 56 cm.
Al verso: «Picchio»: cinabro, diaspro, ematite, cocciniglia, cellulosa 31,5 x 56 cm.

Opere esposte:

Uccelli, 2006
 Libro d'artista con 7 pagine doppie.
 Testo di Helmut Dirnaichner stampato in rilievo a secco.
Gabbiano: Cristallo di rocca, rodocrosite, quarzo rosa, cristalli di orpimento, azzurrite, diaspro, cinabro, turchese, ossidiana, giada, alabastrò, cellulosa.
Picchio: cinabro, diaspro, ematite, cocciniglia, cellulosa.
Martin pescatore: lapislazuli, azzurrite, cobalto, sodalite, cellulosa.
Lui verde: Malachite, azzurrite, turchese, verdite, crisocola, antimonio, vivianite, cellulosa.
Upupa: Terre spagnole, cellulosa.
Falco cuculo: Ciotoli di fiume, cellulosa.

Foglie mobili:

«Lichtsteine» [Pietre Luce], 2008
 lapislazuli, cellulosa
 «Lichtsteine» [Pietre Luce], 2009
 malachite, crisocola, diaspro, cellulosa

Acquerelli:

Gebranntes Elfenbein Lapislazuli Jaspis Zinnober (Nero d'avorio, lapislazuli, diaspro, cinabro, vivianite, ematite), acquarello su carta a mano, 2001; 107 x 78 cm.
Zinnober Jaspis gebranntes Elfenbein Vivianit (Cinabro, diaspro, nero d'avorio, vivianite, ematite), acquarello su carta a mano, 2001; 107 x 78 cm.
Malachit Erden Flusskiesel (Malachite, terre, ciottoli di fiume, diaspro), acquarello su carta a mano, 2001; 107 x 78 cm.
Amazonit (Ossidiana, amazonite, azzurrite, malachite, turchese), acquarello su carta a mano, 2009; 107 x 78 cm.

Die Farben der Steine und der Erden
sind auch die Farben der Vögel.
Im Licht werden sie leicht
und fliegen der Sonne entgegen.



associazione amici dei musei di monza
e brianza onlus

Saletta Reale della Stazione

Inaugurazione: martedì 27 ottobre 2009 alle ore 21
-alla presenza dell'Artista



COMUNE DI
MONZA
Assessorato
alla Cultura

